



I PRIMI DATI DI VENETO AGRICOLTURA

L'annata vinicola si profila buona nonostante siccità e poi grandine

Grappoli enormi nell'area del Prosecco, meno trattamenti sugli Euganei, Veneto Orientale senza malattie

Francesco Dal Mas / TREVISO

Prima la pandemia, con la chiusura di bar, enoteche, ristoranti. Poi la tempesta che, in zona prosecco, ha provocato una "vendemmia verde" anzitempo, limitatamente, però, ad alcune

centinaia di ettari. Ma, nonostante le avversità, «nel Veneto si sta delineando una buona annata vitivinicola, anticipata e di medio-alta produzione».

Lo ha detto Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura, in occasione del primo Focus del Tritico Vitivinicolo, tradizionale progetto di Veneto Agricoltura, con Regione, Arpa, Crea-VE e Università di Padova. Pan e gli

altri relatori non si sono però nascosti le difficoltà di mercato, specie per l'export che vale oltre due miliardi di euro. «Per questo motivo» ha anticipato Pan «la Regione ha già deciso di implementare le risorse da destinare alla promozione dei nostri vini nei Paesi terzi».

Resta la speranza che almeno la vendemmia risulti di conforto. Alberto Negro, commissario straordinario di Veneto Agricoltura, assicura, dati alla mano, che potrebbe dare grandi soddisfazioni, tanto più che la situazione nei vigneti si presenta

quasi ovunque buona sotto il profilo fitosanitario. La vegetazione si presenta quasi ovunque sana e non si evidenziano problemi di peronospora, una delle patologie che maggiormente preoccupa i viticoltori. Qualche ansia in più viene invece provocata dalla flavescenza dorata e soprattutto dalla virosi del Pinot Grigio, visto che alcuni vigneti di Glera risultano aggrediti

da questa malattia.

Diego Tomasi, del CREA-VE, ha assicurato che quella del 2020 non sarà certo un'annata "scarica", ovvero con poca produzione, a parte per il Pinot Grigio e probabilmente per alcuni vitigni a bacca nera.

Nell'area dei Colli Euganei, le piogge degli ultimi

giorni hanno fortunatamente alleggerito una situazione che si stava pericolosamente complicando. Infatti, ha riferito il tecnico Roberto Toniolo, nei vigneti non serviti da irrigazione artificiale gli effetti della siccità cominciava a farsi sentire. Il lato positivo della prolungata carenza idrica – sui

Colli padovani non pioveva da fine marzo, come ha evidenziato Francesco Rech, del Servizio Meteorologico dell'Arpa – è dato dall'assenza quasi totale di parti-

colari patologie con la conseguente drastica riduzione dei temuti interventi fitosanitari.

Nel Veneto Orientale, un

vigneto in così buone condizioni non si vedeva da molti anni, parola di Stefano Quaggio direttore del Consorzio Vini Venezia. L'anticipo di 8-10 giorni, rispetto allo scorso anno, della ripresa vegetativa annunciato in precedenza è stato dunque rallentato dall'ondata di piogge degli ultimi giorni. Questo comunque non sta compromettendo un quadro complessivo assolutamente soddisfacente, considerato che nell'area del Veneto Orientale al momento non si registrano particolari patologie, a partire da quelle più temute quali la peronospora e l'oidio.

Anche i vigneti dell'estesa area di produzione del Prosecco DOC (Glera), che da Vicenza raggiunge Trieste, si presentano ad oggi in buona salute. I 180 quintali per ettaro previsti dal disciplinare – ha ricordato Andrea Battistella del Consorzio Prosecco DOC – dovrebbero essere raggiunti, nonostante si evidenzino una fertilità inferiore rispetto allo scorso anno, soprattutto nel Trevigiano e in particolare nell'area di Conegliano, ma le dimensioni dei grappoli sono eccezionali,



► 12 giugno 2020

raggiungendo in alcuni casi addirittura i 30 centimetri. Queste due annotazioni fanno dunque pensare che le rese saranno quest'anno nella norma. Grazie purtroppo – come ha sorriso qualcuno – anche alla tempesta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione annuncia maggiori risorse per la promozione sui mercati esteri



L'annata vitivinicola 2020 si profila di buona qualità, secondo le stime degli esperti veneti